

EFFETTO NOTTE 19

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Nezouh – Il buco nel cielo

Regia: Soudade Kaadan

Sceneggiatura: Soudade Kaadan

Produzione: Berkeley Media Group, KAF Production, Stars

Collective Films Entertainment Group

Fotografia: Burak Kanbir, Hélène Louvart

Nazionalità: Francia, Gran Bretagna, Siria, Qatar 2022

Durata: 103 minuti

Personaggi e interpreti: Amer (NIZAR ALANI), Hala (KINDA ALLOUSH), Mutaz (SAMER AL MASRI), Zeina (HALA ZEIN)



LA STORIA

Nezouh è ambientato durante la guerra civile siriana, in particolare a Damasco, dove ogni giorno le bombe e gli attacchi di guerriglia mettono a ferro e fuoco la città. Il film racconta la storia di una famiglia, formata dal padre Mutaz, la moglie Hala e la figlia quattordicenne Zeina, che alla scelta se andare via o restare, decide di rimanere nella zona assediata, evitando l'incerta vita da rifugiati.

Quando una granata finisce sul tetto dell'edificio in cui vivono, si apre una voragine che espone l'intera famiglia al mondo esterno.

LA CRITICA

Nezouh – Il buco nel cielo è stato proiettato per la prima volta al Festival di Venezia a Orizzonti Extra. Lo stile della pellicola rimanda al minimalismo che caratterizza il neorealismo, in cui vengono utilizzati poche scene per raccontare la disperazione, il disagio sociale ma anche la speranza di una famiglia in tempo di crisi. (...) Mischiando elementi surreali con dialoghi di estrema delicatezza, la regista Soudade Kaadan riesce perfettamente a far immedesimare lo spettatore in Zeina e il suo disperato bisogno di fuggire dalla sua realtà. (...) Il tono del film spazia senza difficoltà tra il dramma, la commedia, il romanticismo e il classico racconto di formazione facendo assistere allo spettatore a uno spaccato di vita. L'ottima caratterizzazione dei personaggi accompagna un film dall'estetica visiva sorprendente e colmo di metafore che riflette con un nuovo punto di vista la situazione della guerra in Siria.

Federico Adacher – Cinematographe.it

(...) Dove la guerra distrugge, Mutaz tenta a fatica di tenere insieme i pezzi. Ma per Hala e Zeina quella voragine sul tetto è l'occasione per reinventare le proprie esistenze e lasciarsi alle spalle, letteralmente, una vita che non ha più nulla da offrire. La via verso il mare, orizzonte di fiducia per madre e figlia, diventa un percorso di catarsi lungo il quale disfarsi materialmente delle zavorre di un passato che le tiene ancorate a un luogo ormai diventato fantasma. Fino alla scelta più estrema: separarsi da Mutaz. Ma Nezouh non cede mai completamente il passo al dramma, mantenendosi in equilibrio tra dolcezza e ironia, ottimismo e dolore, concedendosi alcuni momenti di emozione genuina. E con leggerezza sembra dirci che alla fine basta davvero poco per risvegliare i desideri: un proiettore, un cielo stellato e qualcuno con cui condividerli.

Chiara Zuccari – Sentieriselvaggi.it

Nezouh – Il buco nel cielo è stato proiettato per la prima volta al Festival di Venezia a Orizzonti Extra. Lo stile della pellicola rimanda al minimalismo che caratterizza il neorealismo, in cui vengono utilizzati poche scene per raccontare la disperazione, il disagio sociale ma anche la speranza di una famiglia in tempo di crisi. (...) Mischiando elementi surreali con dialoghi di estrema delicatezza, la regista Soudade Kaadan riesce perfettamente a far immedesimare lo spettatore in Zeina e il suo disperato bisogno di fuggire dalla sua realtà. (...) Il tono del film spazia senza difficoltà tra il dramma, la commedia, il romanticismo e il classico racconto di formazione facendo assistere allo spettatore a uno spaccato di vita. L'ottima caratterizzazione dei personaggi accompagna un film dall'estetica visiva sorprendente e colmo di metafore che riflette con un nuovo punto di vista la situazione della guerra in Siria.

Federico Adacher – Cinematographe.it